Anno VI. TORINO, Sabato 31 AGOSTO 1872 Num. 242.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 AGOSTO 1872.

ITALIA

Ivrea.

Secondo la promessa fatta, diamo luogo all'inserzione della risposta fatta dall'avvocato Attilio Ferreri alla nostra corrispondenza su Ivrea, facendola seguire da alcune osservazioni dello stesso nostro corrispondente.

Siccome il cieco non può giudicare dei colori, così chi ignora le condizioni economiche di una città non può sentenziare sulla medesima, e tale è appunto l'anonimo che volle erigersi in Aristarco su di Ivrea coll'inserto articolo nel n. 234 della *Gazzetta Piemontese*.

Egli diffatti dice nel complesso, che da molti anni non si pensò a creare fonti di ricchezza perenne, ma piuttosto ad aver locali inservienti a militare presidio, che sono di una utilità sempre instabile, perchè può esser tolto il domani quello che si concede in oggi, ricordando a prova l'amaro disinganno patito per l'inaspettato trasloco della Scuola militare a Colorno.

Prosegue lamentando la mancanza di sufficienti scuole professionali, massime d'agricoltura, e di un Istituto enologico, che tanto servirebbero alla produzione viticola dell'agro canavesano.

E facendo un raffronto con altri luoghi, ma specialmente colla vicina Biella, dove tutto è lavoro, vita e ricchezza, invita il Municipio Eporediese a svegliarsi, e a non più dormire il sonno dei giusti.

Non credendo che l'anonimo sia di un animo cattivo, ma che piuttosto abbia bisogno di essere edotto, userò ben volentieri con lui la cortesia di istruirlo, osservandogli che l'impianto degli opifizi biellesi tanto antichi che moderni, seguì mai sempre senza il concorso pecuniario dei Comuni, e che i medesimi sussistono e si mantengono nel grado di floridezza a cui sono giunti per solo impulso privato e che questa regola fu ognora seguita nei tempi andati da tutti i Comuni d'Italia, dove in ispecie le manifatture ebbero il primato d'Europa, come nelle repubbliche di Milano e di Firenze; quindi mal si appone l'anonimo ascrivendo a colpa dei Comuni se in essi non sorgono industrie a motivo che vanno a rilento nello spendere i denari dei contribuenti col non gettarsi alla cieca in azzardate speculazioni colla rovina del pubblico registro, come si fece da taluni, mentre dovrebbe piuttosto lodarne la prudenziale riserva, epperò ben fece il municipio d'Ivrea a non darsi follemente alle teorie dei tempi, limitandosi a deliberare anche l'acquedotto che dovrà servire di traduzione dell'acqua potabile abbia la capacità di portare all'occorrenza una grandiosa forza dinamica da concedersi poi previi gli opportuni concerti a quegli industriali che ne faranno una domanda seria, locchè non fu mai, e questo abbenchè contro l'erronea allegazione dell'anonimo da pochi anni a tutte spese particolari sia stato eretto in un suo suburbio uno dei primi setifici italiani, ed ancora nello scorso anno sia stato costrutto da un privato un perfettissimo gazometro a servizio pubblico.

Non è poi anche vero che il Municipio non abbia pensato ad accrescere il commercio interno della città, poichè non ignorando quanto valgano a questo scopo le facili comunicazioni, insistette vivamente, e con felice successo, presso le due provincie di Torino e Novara perchè fosse resa di comoda viabilità la strada provinciale da Ivrea a Biella, instituì una nuova fiera che ebbe un lusinghiero principio e procurò la stanza di una sede succursale di uno fra i primari Istituti di credito, a comodità ed indipendenza del commercio e dell'agricoltura.

Nè tanto meno si può criticare il comunale Consiglio se mantenne in buono stato i suoi quartieri, ed inoltrando domande su domande per avere un militare presidio, alfin l'ottenne per volontà di un alto personaggio, poichè, oltre all'avere impedita la rovina di grandiosi caseggiati, procurò un lustro alla città, provvide al mantenimento dell'ordine pubblico, di cui l'anonimo tanto deplora lo scadimento, ed acquistò una fonte di ricchezza locale non precaria, dovendosi Ivrea d'ora in avanti per la esistenza del forte di Bard, e l'apertura della nuova strada nazionale per il Piccolo San Bernardo ritenere quale città di frontiera.

Venendo al ramo dell'istruzione pubblica, dirò che, essendo il suo andamento affidato a mani espertissime, la città d'Ivrea è in questo a niuna seconda, ed il desiderio dell'anonimo venne prevenuto, mentre si deliberò lo stabilimento di un Istituto d'agricoltura pratica e di enologia colla partecipazione del Comizio agrario, dal quale non potrà che nascere la Società enologica che promuoverà il miglioramento dei vini ed il loro facile smercio.

In una parola la città d'Ivrea è proprietaria di vasti fabbricati inservienti al convitto civico ed alle scuole, è dotata di un conveniente portico per la mercatura dei cereali in tempi di pioggia, tiene una larghissima tettoia per il mercato dei bozzoli e che può servire di magazzeno centrale del dazio, ha assai comode caserme militari con tutte le richieste dipendenze, possiede un bel teatro, concorse con vistose somme e col Governo e colla Provincia ad aperture e miglioramenti di strade inservienti di traverse, e se ciò malgrado non ha che un debito insignificante, ammortizzabile, come fa, in pochi anni senza gravosa imposta locale, può facilmente l'anonimo giudicare se questo Municipio dormì il sonno dei giusti, o piuttosto se non fu vigile provvedendo a' suoi bisogni senza cadere in atti di prodigalità sempre rovinosa ai poveri contribuenti.

Chiuderò col ricordare all'anonimo di farsi a sentenziare *juxta lata et probata*, perchè altrimenti è facilissimo di emettere un falso giudicio.

Ivrea, 26 agosto 1872.

AVV. ATTILIO FERRERI
cons. municipale.

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

La ringrazio di avermi comunicato l'articolo col quale l'avv. Attilio Ferreri vuole rispondere alla mia corrispondenza che riguarda la città d'Ivrea.

La mia risposta sarà breve e spero perentoria, sebbene io non mi permetta nè di dar lezioni, nè di dar dell'ignorante all'avv. Ferreri, come esso pare voglia fare con me.

Il bene e l'avvenire del paese possiamo guardarlo sotto diverso aspetto, senza bisogno di offendersi a vicenda; ed io mantenendomi moderato nelle parole dimostrerò, spero, che mi trovo in miglior modo assistito dalla ragione.

L'avv. Attilio Ferreri ci viene a dire che l'industria bisogna si sviluppi da sè senza che i Municipii se ne diano pensiero. Con questo sistema si andrà poco lungi, perchè tutti i Municipii cominciando dai più grossi, come Torino, Milano, Firenze, ai più modesti, come Susa, Savigliano, Cuorgnè... vanno a gara ad offrire le maggiori agevolezze a chi vuol impiantare fabbriche nei rispettivi territorii; cosicchè per gl'inerti non rimarrà più nulla. Certo non conviene che i Municipii si facciano fondatori essi stessi di manifattura, ma loro conviene di usare la massima larghezza, la massima premura, le massime possibili facilitazioni verso coloro che vogliono stabilir fabbriche.

E queste facilitazioni si limitano d'ordinario a fornire a basso prezzo o gratuitamente l'acqua motrice, a fornire il terreno ed alcuna volta a guarentire che i prodotti ed i materiali inservienti alla nuova manifattura non saranno colpiti da dazio. Queste concessioni, quando furono fatte con illuminato criterio, giammai non rovinarono alcun Municipio, ed invece furono spessissimo sorgente di grande prosperità.

L'avv. Ferreri ci dice (e non che tono!) che l'industria si sviluppa da sè spontaneamente, ed aggiunge che così avvenne in Biella e nelle gloriose repubbliche italiane del medio evo.

Ciò non è vero. A Biella le fabbriche di pannilana furono promosse e si può dire fondate da Vittorio Amedeo I, principe di grandissimo ingegno ed attività. Legga diffatti quanto a tal riguardo il Foscarini, ambasciatore veneto presso la Corte di Savoia, nel 1743 scriveva nella sua stupenda relazione alla Serenissima Repubblica: « mancando in Savoia ed in « Piemonte fabbriche di lanifizio, era « d'uopo di far venire i panni di Fran- « cia; animò dunque alcuni mercatanti « francesi a condursi nelle città di Biella « e Mondovì, dove prestata loro ogni più « desiderabile facilità, ottenne che in « breve spazio di tempo vi si fabbrica- « sero panni d'ogni sorta..... (*). » La stessa cosa si deve dire delle repubbliche dell'Italia, che con molti privilegi allettarono le industrie, costituendole in corporazioni; lo stesso succedette in tutto il resto d'Europa, in cui, specialmente all'occasione della rivocazione dell'editto di Nantes (1685), i Governi più illuminati, Prussia, Inghilterra, Svizzera..., attrassero a sè gli operai ed industriali che sfuggivano dalle persecuzioni di Luigi XIV; ed è da quell'epoca che cominciò lo sviluppo industriale ad estendersi a quasi tutte le nazioni europee.

Ognuno che abbia presenti questi fatti, e che non sia digiuno della storia delle industrie, è persuaso che la maggior parte degli attuali centri industriali devono la loro esistenza a favori, o a speciali circostanze che colà condussero i primi imprenditori. Certamente può nascere spontaneo sulla nuda cresta del monte il faggio, l'abete, di cui da lungi il vento portò il seme, ma se lo desidero che il monte sollecitamente si copra di buone essenze forestali, non lascierò tale cura al capriccio dei venti, sibbene procederò alle seminagioni ed ai piantamenti.

Quando l'industria è avviata non ha più d'uopo di sussidio, perchè, come la pianta, si trovasi in terreno favorevole, essa ripullula e si risemina da sè; ma per avviarla non son di troppo tutte le cure, tutte le premure dei solerti amministratori.

Il signor Ferreri dice che mai non si trattò di impiantare manifatture in Ivrea; io gli so dire per contro, e molti gli sapranno ripetere, che prima si trattò di stabilirvi un cotonificio, poscia una cartiera (il cui fondatore si recò appositamente in Ivrea per tale scopo), ma, come già dissi, questi industriali trovarono l'ambiente così freddo e refrattario che subito si ritrassero e fondarono altrove le loro manifatture.

Secondo l'avv. Ferreri si è per volontà di un alto personaggio che Ivrea fu dichiarata città di frontiera (!?) e munita di forte guarnigione, ma come mai allora il Consiglio comunale d'Ivrea, in seduta del 26 giugno scorso, votava solenni ringraziamenti per lo stabilimento del detto presidio?

Il signor avv. Ferreri ci dice che Ivrea pensò al commercio, provvedendo a che fosse resa di comoda viabilità la strada da Ivrea a Biella per Zubiena; gran che veramente! Questa grande ed ardita iniziativa non costò gran cosa, poichè il riattamento di tale strada è tutto a carico delle provincie interessate, quella di Torino contribuendovi del suo per ben 90,000 lire, mentre che nulla vi contribuisce il Municipio d'Ivrea.

L'avv. Ferreri viene infine a dire che la guarnigione d'Ivrea servirà a ristabilire la tranquillità nelle campagne ogni giorno maggiormente infestate da malandrini; io non ho eguale fiducia; le truppe possono servire per mantenere la tranquillità nelle popolose città, non per fare il servizio di polizia, servizio che richiede iniziativa individuale e cognizioni speciali; dodici carabinieri valgono per tale scopo più d'un reggimento di soldati; e qui giovami l'osservare che le eccessive levate sono quelle appunto che sono non ultima causa della poca sicurezza delle campagne; esse accrescono la miseria togliendo le più utili braccia al lavoro, esse tolgono dalle famiglie campagnuole gli uomini più validi alla difesa delle sostanze, esse infine sono causa dell'accrescimento dei refrattari e dei disertori, classe che fornisce sempre il più grosso contingente alla categoria dei malfattori; tanto è ciò vero che si dice che uno dei capi dei malandrini che infestano presentemente le campagne canavesi, sia appunto certo T. refrattario di leva.

L'avv. Ferreri ci parla di quanto si sta per fare per l'istruzione tecnica ed agricola. Io non parlai del futuro, parlai solo di quello che si è fatto; nell'avvenire vedremo.

Del mercato dei bozzoli, dei cereali, del teatro, delle caserme, di cui tanto si compiace l'avv. Ferreri, non è caso di qui accennare, essendo cose che rimontano tutte a molti anni addietro; io parlai nella mia lettera d'Ivrea, di quanto si è fatto dopo l'ultimo risveglio economico del Piemonte, cioè dopo il 1865, e su questa base feci i miei confronti. Circa le *traverse selciate*, che l'avv. Ferreri trova migliorate, informino coloro che hanno la disgrazia di dover percorrere in vettura le vie d'Ivrea.

In conclusione, non v'è persona imparziale che visitando ora le principali città piemontesi non le trovi in massima parte migliorate, più fiorenti, attive, industriose di quanto fossero or son dieci anni; sulamente Ivrea, essa non solo non progredì, ma forse perdette della sua primiera importanza e floridezza. È questa una dura verità, ma verità che è utile sia francamente enunziata perchè deve servire di base a studiare le cause che contribuirono a tale stato di cose; studiate le cause si troveranno i rimedi, che la intelligente popolazione eporediese saprà energicamente applicare; le blandizie, le adulazioni non servono che a corrompere le popolazioni ed a mantenerle in fatali illusioni, la conoscenza della verità è quella sola che dà modo, forza e volontà a rientrare nella buona strada, la quale consiste nel promuovere l'istruzione, il risparmio e l'attività individuale.

L'anonimo.

(*) Questa relazione manoscritta del Foscarini esiste negli archivi di Corte ed inoltre altre copie se ne trovano in alcune biblioteche private di Torino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

Un regio decreto (n. 951), del 21 luglio, del seguente tenore.

« *Articolo unico.* I giovani da un biennio domiciliati nella provincia romana, candidati alla licenza liceale non saranno tenuti all'atto dell'iscrizione a presentare l'attestato di licenza ginnasiale se non dall'anno scolastico 1873-74. »

CRONACA CITTADINA

— **La Società degl'insegnanti a-**

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un Gallo, un cane od un gatto — Cane non dichiarato — Una vedova fuori di casa, il cane maltrattato, la serva licenziata — Cane audibio — Uno spiritista.

La bestia che la signora Teresina Platella tiene in casa è un *gatto* o è un *cane*? La è questa una quistione piuttosto seria: la guardia municipale Gallo pretende che sia un cane, e la Teresina per contro sostiene che è un gatto per non pagare la tassa stabilita pei cani, e per ischermirsi della contravvenzione che a di lei carico si vuol accertare.

Alcune vicine, poco benevoli verso la trentenne vedovella, avvertono la detta guardia che quella ritiene un cagnolino e che non paga la tassa prescritta dai regolamenti municipali.

Il Gallo, guardia, vola di botto alla porta della Teresina e suona il campanello: la bestia per di dentro latra.

— Non fui ingannato: il cane c'è, dice la guardia.

Non vedendo subito ad aprirsi la porta suona ancora il campanello e poco stante vi compare la Platella in mezza toeletta, colla bestia che le sta di dietro, e che tratto tratto fa sentire la voce di cane.

— Chi cerca?

— La scusi, signora, dice la guardia, Ella ritiene da oltre quindici giorni un cane senza averlo consegnato all'ufficio di economia municipale e senza averne pagato la tassa prescritta: io perciò la dichiaro in contravvenzione.

A tali parole la Teresina si avanza sulla soglia per occupare colle gonne tutto lo spazio laterale della porta e nascondere così la bestia che le sta di dietro, e quindi dice:

— Ella si sbaglia, io non possiedo alcun cane.

— Dica, di grazia, l'animale che latrava che cosa dunque è?

— È un gatto.

— Se latrava, non può essere un gatto!

— La scusi, non ha inteso bene: miagolava.

— Ho inteso bene: faceva *bau bau*.

— Nossignore: faceva *gnao gnao*.

— Cred'Ella forse che io non sappia più distinguere i *bau* dai *gnao*?

— Uno sbaglio si può prendere da tutti facilmente.

— La dico e le ripeto che faceva *bau*, e per conseguenza è un cane.

Queste parole sono pronunciate dalla guardia con impazienza e con accento alquanto iroso. La bestiolina credendo che essa guardia sia per assalire la padrona si mette a latrare.

— Ecco là *ch'a bauia e ch'a gnaula nen*, soggiunge la guardia.

La bestiolina inoltre vorrebbe passare fra le gambe della donna e comparire sul pianerottolo per mettere in fuga la importuna guardia.

E la Teresina senza muoversi dal posto, con un piede spinge indietro l'animale, e spingendolo in fretta senza poter vedere che cosa fa, gli pesta una zampa e lo fa per dolore guaire.

— A santla? ripiglia la guardia: *a fa cain, cain;* i gat a fan nen parei.

— Mi ij dio ch'a l'è un gat: chiel a dev chërdme.

— Io non credo, voglio vederlo.

In ciò dire si avanza di un passo e si alza sulla punta dei piedi per vedere la bestia dietro la donna.

Questa gli si fa incontro e si tira in fretta l'uscio appresso, chiudendo l'animale in casa.

— Con ciò ella dimostra in modo evidente che il suo cane è veramente un cane.

— Io non dimostro niente e sostengo che il mio gatto è un gatto.

L'animale raspa all'uscio per uscire, e la guardia soggiunge:

— Non sente? raspa..... i gatti non raspano.

— Il mio è un gatto che raspa, e con ciò vada pei fatti suoi.

— La dichiaro in contravvenzione, men vado, e davanti la Pretura urbana vedremo se il suo cane è un cane ovvero un gatto.

Povera Teresina, ha bagnata tutta la camicia di sudore! Ma ciò non è tutto: tirandosi l'uscio appresso si è chiusa fuori di casa, e non ha con sè la chiave per riaprire la porta, e la fantesca se n'è andata a far incetta di viveri.

Quindi o deve aspettare, per un'ora circa, la serva che ritorni, ovvero deve ricorrere al fabbro-ferraio. La sua toeletta non le permette nè di aspettare un'ora sul pianerottolo, nè di andare in persona a chiamare il serragliere.

Si trova in un brutto fastidio: vorrebbe ricoverarsi in casa di qualche vicina; ma non osa perchè ha sempre guardato il vicinato di alto in basso e con aria di disprezzo: non vorrebbe umiliarsi.

Maledice la guardia: pensa e ripensa: discende le scale, traversa il cortile eccitando il riso in tutti coloro che non l'hanno mai veduta in vestito di camera. Entra nella stanza del portinaio ed ivi aspetta la fantesca, la quale forse per aver incontrato il suo caporale si fa aspettare un'ora e mezzo. Al fine compare, ma anch'essa è sprovvista della chiave per averla perduta o per averla dimenticata in casa.

Si deve ricorrere al serragliere che apre la porta e le due donne entrano.

Appena entrate, la bestiolina (cane o gatto) si alza sulle zampe di dietro e con quelle davanti e col musino fa le solite feste alla padrona. Questa la guarda e non l'accarezza come al consueto, anzi si lascia sfuggire qualche accento d'ira. La bestiolina resta mortificata, abbassa la

prirà lunedì, 2 corrente, nel ginnasio di San Francesco da Paola in Torino le sue tornate, cui possono assistere tutti i soci; indi nel giorno 8 alle ore 7 del mattino nella chiesa della SS. Annunziata farà celebrare un funebre uffizio pei confratelli defunti, con scelta musica e con apposita orazione detta dall'illustrissimo signor comm. ab. Bernardi, e in fine, nel giorno 5 alle ore 3 pom. nello stesso ginnasio di S. Francesco da Paola, distribuirà solennemente i premi ai più benemeriti maestri e maestre elementari rurali, che qui pure converanno da diversi circondari del regno.

Il bene che fa quest'ottima e modesta istituzione, che conta tre mila membri, di cui più di 500 godono già d'un assegno vitalizio, ed ha un fondo sociale che supera già il milione, è la più bella prova della potenza grandissima delle associazioni.

Teatri. — Questa sera si riapre il Balbo col primo spettacolo della *Varietà*. Il coreografo Magheiti metterà in iscena due balletti comici: *La mugnaia ed il podestà* ed *Il posto in angustie*, nei quali vedremo la coppia danzante Trischero Ferrante. Dopo il primo balletto si ammireranno i famosi quadri plastici artistici, composti da esperti professori, in cui figureranno 14 donne e 6 uomini. — Vedremo!

La rappresentazione della *Linda di Chamounix*, annunciata per questa sera all'Alfieri, non avrà luogo che martedì prossimo. In quest'opera sentiremo non uno ma tre nuovi cantanti: prima donna Minnati, tenore Gnone e baritono Boschini.

Musiche militari. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed ore infradesignate:

Giardino Reale. — 1/2 dopo mezzodì — Corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino. — Dalle ore 8 1/2 pom. sino a notte — Musica della guardia nazionale.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1872.

Ferracane Petronilla nata Cauvesio, d'anni 40, di Torino — Goitre Antonia nata Ferrua, id. 86, di Mondovì, negoziante — Suchinetti Giuseppe, id. 44, di Milano, imbiancatore — Dezani Giovanni, id. 47, di Sinaglio, giornaliere — Marchisio Carolina nata Fornaseri, id. 52, di Saluzzo — Guglielmetti Giuseppe, id. 68, di Novara, lattaio — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 agosto 1872.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 agosto 1872.

Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
733,8	+17,2	10,2	71	15° 16'	N E d.	copert.
9 ant.						
730,0	+19,3	10,3	69	15° 16'	N E d.	ser.
12 m.						
726,3	+21,5	8,9	42	15° 25'	N E d.	s. p. n.
pom.						
726,8	+23,2	9,3	44	15° 23'	N E d.	ser.
3 pom.						
726,6	+22,1	10,3	52	15° 19'	N E d.	ser. n.
6 pom.						
726,8	+19,7	10,3	64	15° 19'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,9; massima + 23,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 31 + 16,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° settembre 1872.

Nascere del Sole, ore 5 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 6 54

Nascere della Luna 3 40 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 17 matt.

Tramonto, ore 6 43 sera

Giorno della Luna 29°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5 37 m.	0 2 s.	6 28 s.
Venere	6 48 m.	1 9 s.	7 29 s.
Marte	2 55 m.	10 21 m.	5 46 s.
Giove	3 45 m.	10 56 m.	6 6 s.
Saturno	4 18 s.	8 38 s.	1 6 m.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

Nei giorni 1 e 2 del prossimo settembre ricorrendo la festa di S. Chiaffredo in

SALUZZO

si distribuiranno, dalle stazioni qui sotto notate a partire dal primo treno della domenica 1 detto e nel successivo giorno 2, biglietti d'andata e ritorno di 1ª, 2ª e 3ª classe ai prezzi seguenti:

		1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
Da Torino a	Saluzzo	10.50	7.35	5.25
» Moncalieri	»	9.25	6.55	4.65
» Trofarello	»	8.50	5.95	4.30
» Villastellona	»	7.95	5.55	4.00
» Carmagnola	»	6.50	4.85	3.30
» Racconigi	»	4.95	3.55	2.50
» Cavallermaggiore	»	3.85	2.70	1.95
» Savigliano	»	2.70	1.90	1.35
Da Fossano a	Saluzzo	4.80	3.40	2.40
» Maddalena	»	6.00	4.20	3.00
» Centallo	»	6.85	4.80	3.45
» Cuneo	»	8.20	5.75	4.15
» Lagnasco	»	1.20	0.85	0.60
» Bra	»	6.05	4.30	3.10
» Alba	»	8.45	5.95	4.30

I suddetti biglietti saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno del martedì 3 settembre.

Torino, il 28 agosto 1872.

La Direzione generale.

ESTERO

INGHILTERRA.

In Exeter, nella scorsa settimana avvennero seri tumulti, sul modello, sebbene in minori proporzioni, di quelli di Belfast. La polizia riuscì ad attutarli. Per altro, il 25 incominciarono gli inviti faziosi a riunioni di operai e a distruzione di proprietà. Il gran mercato della città era l'obbiettivo degli attacchi, e i venditori che colà hanno bottega, stavano in grande timore. Ma tutto si limitò a cristalli rotti ed a lotte fra la plebaglia e i constabili, i quali, in qualche caso, riportarono contusioni. Una folla di brutte figure riempiva le strade, e non volle in sulle prime obbedire all'ordine della polizia di sparpagliarsi. Ma li sbocchi delle strade principali vennero occupati dalla forza pubblica, e i riottosi dovettero starsi paghi di fischiare e fare urlate. Vennero eseguiti parecchi arresti. I pretesti dei tumulti furono la nuova legge sulla chiusura delle taverne e il caro nel prezzo della carne.

A Cork, il 24 agosto, i *nazionalisti*, che per qualche tempo erano rimasti inattivi, fecero una grande dimostrazione in onore di Bryan Dillon, uno dei capi feniani, morto il 18 agosto. Dillon era stato arrestato al primo scoppio del feniarismo nel 1865, e fu condannato a 10 anni di lavori forzati. Due anni addietro venne lasciato libero, sotto speciali condizioni, e continuò a risiedere a Cork, astenendosi da ogni moto politico.

Per la funebre cerimonia si assembrarono, venendo anche dalle vicine città di Tippurary e di Limerick, oltre 8000 persone, le quali formarono una processione con nove bande musicali, e l'intervento di 18 o 20 *Trade Societies*, del club dei lavoranti, ecc. Malgrado la folla immensa, tutto procedette tranquillamente.

SPAGNA.

Il risultato delle elezioni di Spagna è oramai noto, tranne poche nomine. Il numero dei membri delle Cortes è di 410. Sopra 397 elezioni, delle quali il telegrafo ci ha già trasmesso il risultato, 250 appartengono ai radicali governativi, 80 alla minoranza repubblicana, e sole 24 agli alfonsisti, unionisti, ecc. La è quindi una vittoria decisiva per il Governo, pure ammettendo che vi possa essere alcunchè di decisivo in Ispagna. Ad ogni modo questa vittoria è assai più completa di quanto speravasi.

Generalmente credevasi, per esempio, che i vecchi partiti, alfonsisti, unionisti, avessero ottenuto una minoranza assai più rispettabile.

Ma ciò che dà maggior peso al risultato di queste ultime elezioni, si è che, cosa rara in Ispagna ed anche altrove, le si fecero con una libertà veramente completa. Non solo il Governo non volle intervenire in favore de' suoi candidati prediletti, ma uno dei più importanti fogli governativi, l'*Imparcial*, offerse le sue colonne agli avversari stessi del Governo, per denunziarvi qualunque abuso di potere, qualunque vessazione di cui avessero a lamentarsi. Invero non si potrebbe agire più cavallerescamente.

Dopo questo bel risultato, non vi sarà più a temere che i carlisti vogliano ritentare delle nuove alzate di scudi, come n'era corsa voce. Tuttavia rileviamo dai fogli francesi, che in questi ultimi giorni furono rimesse in vigore le più severe misure di precauzione ai confini, e la *France* assicura che 80 dipartimenti limitrofi furono testè arrestati e diretti verso l'interno alcuni partigiani di Carlo VII. Ed il *Débats* soggiunge che, in caso di bisogno, sarebbe pure desiderabile si arrestasse lo stesso pretendente.

A Lisbona il Governo continua ad operare arresti in seguito alla recente cospirazione. Molti ufficiali e sergenti sono in prigione. Un Consiglio di guerra li giudicherà nel mese di ottobre.

Si scrive da Smirne, 17 agosto, alla *Gazzetta d'Augusta*:

L'Italia unita, fa i più lodevoli sforzi per ottenere la sua parte nella gara della progrediente attività del commercio nei paesi di Oriente. Dai principali punti commerciali dell'Italia vengono ora inviati, tanto nelle più vicine come nelle più remote parti dell'Oriente, dei giovani intraprendenti per istudiare sul luogo le condizioni del commercio interno ed internazionale.

Le grosse e numerose colonie di Italiani che si trovano in Turchia, in Egitto, ecc., salutarono con gioia questi fatti. La scuola popolare italiana di questa città sta per essere ampliata, tanto più che il Governo deciderà una grossa somma a sussidio degli istituti educativi in Oriente. Quanto alle altre cose che si stanno meditando o preparando per ravvivare l'influenza italiana in Oriente, non possono ancora venire pubblicamente discusse, perchè non presero sin qui una forma palpabile.

Costantinopoli, 24 *agosto*.

La Russia si rifiuta di apporre la sua firma al protocollo intorno al diritto di possesso degli stranieri in Turchia, se prima non s'intraprendano delle importanti modificazioni, fra le quali quella di far intervenire un dragomanno alle comparse in giudizio.

Ci scrivono:

Roma, 28 *agosto* (sera).

È verissimo che quei signori del Vaticano già s'impensieriscono e seriamente si preoccupano dell'annunciata legge sulle corporazioni religiose. E non solo si pensa, ma anche si provvede. Avendo l'Antonelli dichiarato che non avrebbe messo mano in questa pasta, tutta la faccenda si compie sotto la direzione del cardinale Patrizi, dal quale convengono i capi delle varie comunità ecclesiastiche. Parecchie risoluzioni sono già state prese. Oltre l'invio all'estero di quegli oggetti preziosi che possono essere affidati a case dello stesso ordine (non di tutti si fidano), già è stato deliberato che nelle case generalizie, sulle quali pende per lo meno assai dubbiosa la minaccia, si concentri quanto può essere tolto dalle case figliali.

Ed in ciò naturalmente il fisco non ha modo, e finora nemmeno titolo per intromettersi. Poi si rovisteranno gli archivi per dimostrare, il più che sia possibile, il carattere generalizio di questa o quella istituzione od almeno la connessione con alcuno Stato straniero. Egli è evidente che, o la stessa secolarizzazione senza incameramento incute sufficiente terrore, oppure non si ha fiducia in tanta moderazione del Governo italiano. Era stato anche posto il quesito se si potesse fin d'ora procedere da una corporazione religiosa a volontaria alienazione con che si sfuggirebbe il pericolo che il compenso si dia poi dal demanio con rendita 5 per 0/0.

Ma la quasi certezza di non poter riuscire nello intento, e la evidenza degli inconvenienti che si sarebbero senz'altro suscitati (verifiche, controlli, ecc.) ne hanno fatto deporre il pensiero, benchè il Patrizi che è fra i più animosi, guarentisse la impossibilità di ostacoli per parte del Governo. Tutto ciò dimostra intanto una cosa: ed è che bisogna venire ad una sollecita conclusione, e che i signori ministri dovrebbero capire che sono finiti gli ozii, ed è tornato il momento di rimettersi al lavoro. Al qual proposito, sapete quanti sono i ministri realmente presenti a Roma? (non conto chi sta in campagna) Due — il Lanza ed il Ribotty.

Il Brioschi è stato chiamato a Roma per provvedere alla esecuzione delle deliberazioni pigliate dal Comitato per la Esposizione di Vienna. Essendo egli presidente della Commissione reale, l'iniziativa delle misure e delle istruzioni concrete deve partire da lui. La sua dimora sarà però brevissima, dovendo egli far sollecito ritorno a Milano per gli affari della Società di cui è direttore generale.

Nella prossima prima quindicina di settembre deve giungere a Roma il barone Kijar, nuovo ministro di Danimarca presso la Corte d'Italia. Sarebbe venuto anche prima, se l'assenza del Re e del ministro degli affari esteri non ne lo avessero dissuaso.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Pel 5 settembre è atteso a Roma il ministro Visconti-Venosta.

Siccome l'on. Ministro degli esteri non dovrà ritornare che verso la fine di settembre, così corre voce che egli abbia abbreviato il tempo delle sue vacanze per ragioni politiche.

Pare che vi sia qualche cosa di nuovo nei rapporti dell'Italia colle potenze estere e specialmente con la Francia.

Nell'ignoranza di fatti certi si vocifera che questi misteriosi dissensi diplomatici si riferiscano al famoso progetto del congresso dei tre imperatori o di qualche programma che sarebbe stato sventato.

Ma non pretendiamo di asserire nulla di proposito, perchè dal campo dei fatti si passerebbe in quello delle mere ipotesi.

FURTO DI 500,000 LIRE IN MILANO.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

La notizia di un ingente furto commesso ieri mattina negli uffici della Direzione delle Poste di Milano, ha prodotto nella città la più penosa impressione.

Ecco i particolari che ci facemmo solleciti di raccogliere intorno a questo gravissimo fatto.

Il regio Ministero delle finanze spediva alla nostra Intendenza la somma di lire cinquecento mila, costituita da trecento biglietti da lire 1000, trecento da lire 500, e da altri biglietti di diverso taglio per lire 50,000.

Il gruppo veniva ricevuto, insieme a parecchi altri, da un diurnista che era di servizio ieri notte, certo Attilio Paganini, di Mantova, d'anni 33, abitante sul corso San Celso, n. 7, il quale lo registrò sulla tabella numerica degli arrivi.

Il Paganini compiva alle 8 ant. di ieri il suo servizio di notturna, e consegnati i gruppi ricevuti, meno quello che conteneva le lire 500,000, all'impiegato che subentrava a lui, se ne andò a casa.

Da quel momento non fu più veduto, nè all'ufficio, nè fuori. Qualche ora dopo, un impiegato dell'Intendenza si recò all'ufficio postale per vedere se fosse arrivato il prezioso gruppo, della cui spedizione l'Intendente aveva ricevuto avviso.

Il gruppo non c'era; per cui si rispose che sarebbe forse arrivato colla corsa delle 11 antimeridiane. Ma poco dopo, la Direzione delle Poste potè constatare che il gruppo era arrivato, e che era stato sottratto. Si corse tosto sulle traccie del Paganini, ma non si potè più trovarlo.

Solo verso l'una pomerid. fu denunziata la cosa alle autorità giudiziaria e politica. Questa praticò immediatamente una perquisizione nell'abitazione del Paganini.

Si trovò la moglie di lui che era inconscia di tutto. Quella povera signora, che appartiene ad onesta e distinta famiglia, da soli tre giorni era uscita dal letto, a cui una penosa e lenta malattia l'aveva condannata per sei mesi.

Si può facilmente immaginare il suo dolore e la sua disperazione quando le venne narrato il motivo della perquisizione. Essa avvenne e a stento potè riaversi: ma il di lei stato è assai grave.

Il Paganini ha tre bimbi e versava nelle maggiori strettezze. La moglie di lui non si era accorta che il marito aveva ieri mattina messi dieci biglietti da lire cinquecento in un tiratto del cassettone. Vennero sequestrati. La signora Paganini narrò che suo marito erasi recato a casa verso le ore otto e mezza ant. di ieri, che aveva portato una bottiglia di vino generoso che il medico aveva ordinato per lei, e che le era sembrato un po' turbato e sconvolto; che essa aveva attribuito il di lui turbamento al pericolo di perdere l'impiego, per uno sbaglio che egli aveva dato pochi giorni sono ad un suo compagno. Il Paganini era qualche anno fa socio con altri, in uno studio di cambista, ed è uomo assai destro negli affari.

Non si sa come dal commercio sia passato all'umile impiego di diurnista, col soldo di sole settanta lire al mese.

PERU'.

Un telegramma da Lima in data del 12 agosto, giunto per la via di New-York, annunzia che Manuel Pardo fu eletto presidente costituzionale ad una immensa maggioranza.

La più perfetta tranquillità regna in tutto lo Stato. L'esercito è riorganizzato.

I cadaveri dei fratelli Gutierez, dopo di essere stati esposti dall'alto di una torre della cattedrale, furono bruciati sulla pubblica piazza alla presenza di cinquantamila persone.

CORRIERE DEL MATTINO

Il comm. Carlo Cadorna, ministro plenipotenziario d'Italia a Londra, è da due giorni a Roma.

---

coda e moglie moglie va al suo giaciglio, pensando forse alla volubilità degli altri animali che pretendono di ragionare.

La vedovella si getta sopra un canapè: chiama la serva e le dice di non preparare l'asciolvere, e poco appresso le dà ordine di prepararlo: corre da una parte, corre dall'altra, si sdraia sulla poltrona, si alza, brontola, non sa con chi pigliarsela, se la piglia colla fantesca perchè è stata troppo tempo fuori di casa, la minaccia di congedarla.

Emilia (la serva) non sa più che cosa si faccia, lascia bruciare le costolette e si dimentica di mettere il sale nella minestra. Fortuna per lei che la padrona non mangia. Essa beve tutto il giorno decotto di camomilla.

Qualche giorno dopo arrivò l'usciere con la citazione a comparire davanti la Pretura urbana. La vedova si veste elegantemente, e al giorno fissato si presenta in giudizio.

— Ella è imputata, le dice il Pretore, d'aver tenuto per oltre quindici giorni un cane senza averlo consegnato.

— Nossignore, io non ebbi mai cani: ho tenuto per lungo tempo un animale fenomeno: esso era figlio di una gatta, ed ebbe per padre un cane. (*Rarità*).

— Non pare possibile, dice il Pretore.

— Mi creda sulla mia parola d'onore.

— Qui abbiamo il verbale di contravvenzione, nel quale la guardia racconta che la sua bestiolina latrava, guaiva e raspava e che Ella si oppose a lasciarla visitare; perchè si è opposta?

— Perchè in mia casa non entra ogni sorta di persone.

— Poteva far uscire la bestia sul pianerottolo e permettere che la guardia lo visitasse.

— Le rarità, signor Pretore, non si lasciano veder da tutti.

— Se le cose stanno come Ella asserisce, è il caso che si mandi a fare una perizia sull'animale.

— Non si può più, signor Pretore, perchè la povera bestia, non più da me accarezzata secondo il solito, è morta di crepacuore.

— L'avrà fatta imbalsamare: un fenomeno simile deve essere conservato.

— Non ci ho pensato.

— Sentiamo la guardia.

— Io non voglio vederla quella guardia.

— Padronissima, se non vuol vederla rivolga pure lo sguardo altrove o chiuda gli occhi, la vedremo soltanto noi.

Entra la guardia Gallo e racconta il fatto poco appresso come l'abbiamo sopra esposto, e soggiunge di essersi alzato sulla punta dei piedi ed aver veduto la schiena, la coda e le gambe di dietro, cose tutte che si addicevano ai cani.

— Il muso però e le gambe davanti erano di gatto: lo interrompe la imputata.

— Ma latrava, guaiva e raspava come i cani.

— Qualche volta latrava e qualche volta miagolava, secondo le circostanze: il fatto sta ed è che uccideva e mangiava i topi: i cani non chiappano i sorci: vengano a vedere se in mia casa si trova ancora un sorcio.

— Se non sapessi più distinguere i cani dai gatti, mi taglierei le orecchie, soggiunge la guardia.

— Se le tagli pure, resterà più bello.

Il Pretore con lunga e ragionata sentenza condanna l'imputata all'ammenda di lire quindici e nelle spese del processo.

La Pistella ha dichiarato di ricorrere in Cassazione.

Il fatto suesposto è curioso; ma per sentirne un altro più curioso ancora bisogna andare nell'ufficio del giudice conciliatore di Torino.

Un tal Merloni Giovanni è fanatico per lo spiritismo: l'altro giorno ha fatto citare davanti il Conciliatore (cav. Rodetti) un distinto personaggio della nostra città, un uomo che copre una delle primarie cariche in Torino, che ha a sua disposizione la forza.

Questo personaggio ha creduto di comparire personalmente per conoscere il suo avversario.

— Che cosa domanda lei a questo signore? il Conciliatore chiede al Merloni.

— Domando che mi paghi i lunghi studi da me fatti per lui. Se egli conosce bene la storia geografica e la politica, lo deve a me, se egli è salito all'alto grado che copre lo deve ai miei studi. Epperciò chiedo che sia condannato a pagarmi lire cinque.

— Gliela fate a buon prezzo, soggiunge il Conciliatore.

— Sissignore, io sono un uomo onesto.

— E lei, signor C..., che cosa risponde? dice il Conciliatore al convenuto che, attonito ed in atto di grande meraviglia, guardava e sentiva l'attore a parlare.

— Io non ho mai conosciuto quest'uomo.....

— Lo so che non mi conosce, risponde l'attore.

— Non gli ho mai dato alcuna commissione di studi intorno alla magia, alla politica...

— Ah! questo poi non lo può negare: Lei mi ha mandato gli spiriti a darmi tal commissione: io ho fatto gli studi e poi glieli ho fatti tenere.

— Io non ho veduto, non ho ricevuto niente.

— Glieli ho mandati e glielo provo.

— Lo provi pure.

— Glieli ho mandati per mezzo degli stessi spiriti di cui Ella si è servito per darmi la commissione: lo provo.

— Sì sì, lo provi pure.

— Farò venire all'udienza tutti quegli spiriti (*Ilarità generale*).

— Brav'uomo, pare che vi giri la capadoccia.

— Nossignore: gli spiriti verranno qui e proveranno che il signore ha ricevuto i miei studi.

Si leggono in seguito alcune lettere che fanno ridere a crepapelle, e poi il Conciliatore pronuncia la sentenza, con cui dà una patente di pazzo all'attore ed assolve il convenuto, che ora fa le più grasse risa coi suoi amici per il fatto accadutogli.

CURZIO.

Dalle ultime relazioni pervenute al Governo, risulta che attualmente sui cantieri mercantili lungo il litorale sono in costruzione ben 147 bastimenti.

Il viaggio del generale Bixio alle Indie, alla China ed all'Australia, che da taluni dicevasi rimandato ad epoca indefinita, avrà luogo prossimamente e sotto i più lieti auspici.

Il ministro dei lavori pubblici, preoccupandosi del bisogno di aprire, per mezzo di un porto nel litorale romano, un approdo sicuro al commercio marittimo che tende alla capitale, ha incaricato l'ufficio del genio civile, che ora appunto eseguisce il rilevamento della costa romana, di studiare la questione, per riconoscere se meglio convenga ingrandire il porto di Civitavecchia, oppure scavarne altro in località più prossima a Roma, e che sia più confacente all'uopo per condizioni idrografiche.

ANCORA DEL FURTO DI MILANO.

È arrivato a Milano un ispettore del Ministero delle finanze, per un'inchiesta su questo gravissimo fatto.

Furono mandati agenti di Questura in diverse direzioni, per ottenere, se è possibile, l'arresto del Paganini.

Una prova che il Paganini versava nella massima strettezza, è questa, che nella perquisizione fatta al suo domicilio gli si rinvenne una quantità di biglietti di pegno, per fino di oggetti di prima necessità.

L'ufficiale postale che ebbe la sfortuna di avere a compagno, ieri notte, nel servizio di notturna, il Paganini, è il sig. Molina Carlo, il quale ha però potuto dar conto del modo con cui ha compiuto il dover suo.

La Direzione delle Poste, a quanto ci si dice, incolperebbe la Tesoreria Provinciale di non aver mandato il suo commesso nelle prime ore del mattino a ricevere il gruppo. — La Agenzia del Tesoro a sua volta trova che la Direzione delle Poste fece male non denunziando subito il fatto, appena conosciuto, all'Autorità competente.

Il gruppo delle L. 500,000 non era stato inviato dal Ministero, ma dalla Tesoreria di Firenze, a quella di Milano.

Si assicura essere state scoperte le tracce del reo, e non si dubita di poterne eseguire l'arresto.

Il *Times* assicura che l'ambasciatore birmano presso la Corte britannica, ha ricevuto l'ordine dal suo Governo di nominare un console generale in Italia.

Si fa noto che in seguito all'avvenuta interruzione della linea telegrafica dell'Amour (3ª regione della Russia Asiatica) e del cordone sottomarino da Hong-Kong a Shanghai (China) i telegrammi per Shanghai e pel Giappone sono inoltrati per via Malta per telegrafo fino a Hong-Kong e da Hong-Kong a Shanghai per posta.

Parlasi di un nuovo progetto che sarebbe già stato comunicato al ministro dei lavori pubblici di Francia. La Prussia, spinta dalle Camere di commercio delle città renane, vorrebbe riunire il Reno al Rodano per mezzo di un canale a grande sezione che metterebbe la Germania in comunicazione col Mediterraneo.

Il giornale di Gambetta, la *République Française*, ha dichiarato guerra alla polizia della repubblica, denunziando come buonapartisti una serie completa di funzionari, cominciando dal direttore della sicurezza pubblica e dagli ispettori divisionari, e venendo giù fino ai commissari centrali di polizia nei dipartimenti, senza eccettuarne i commissari speciali delle ferrovie e quelli delle frontiere.

IL PROCESSO BAZAINE.

Il *Rappel* pubblica alcune informazioni intorno a questo processo, le quali provano che l'istruzione diretta dal generale Rivière procede regolarmente e con attività.

Il punto attualmente in questione, si è quello di sapere se il maresciallo sia veramente stato costretto, com'egli afferma, di ritirarsi sotto Metz dopo la battaglia del 16 agosto. Diffatti, si comprende tutta l'importanza di quest'asserzione. Oramai sembra messo in sodo ch'egli ha ricevuto tutti i dispacci co' quali il maresciallo Mac-Mahon lo sollecitava a recarsi in suo aiuto, e si sa pure quale caso ne abbia fatto, sotto lo speciosо pretesto che gli si fosse resa impossibile ogni sortita.

Se pertanto si potesse ora constatare che non solo gli era possibile una sortita, ma che ancora trovavasi pienamente in grado di non lasciarsi attorniare e rinchiudere, certo ne risulterebbe per la condotta del prevenuto un carattere di premeditazione che presenterebbe un nuovo e ben più grave elemento d'accusa. E la facoltà di salvare l'armata facendola passare per il nord-ovest prima che la cerchia dei Tedeschi si fosse assodata intorno a quella, sembra oggidì essere da buon numero di testimoni comperenti, anzi pure non mancare coloro che sosterrebbero il contrario. Il fatto sta che la questione complicandosi su questo punto essenziale, lo scioglimento della causa dovrà subire ancora qualche ritardo.

DISORDINI A NARBONNE.

Da qualche tempo il partito avanzato della città di Narbonne cercava ogni mezzo per manifestare il suo odio e risentimento contro gli ufficiali e soldati del 27° battaglione di cacciatori, colà di guarnigione, per la parte attiva che quel battaglione aveva preso contro l'insurrezione di Marsiglia. Narrasi che perfino delle brutali aggressioni avessero avuto luogo, di notte tempo, contro gli ufficiali presi isolatamente. Da tale stato di cose prevedevasi un serio conflitto, ed infatti accadde.

Venerdì scorso, mentre aveva luogo l'estrazione della leva, tumultuose bande percorrevano la città, cantando canzonaccie, ed insultando tutti i militari che incontravano per le vie.

Verso sera, la fanfara del battaglione suonando la ritirata passava per la via Entre Deux Villes; giunta davanti ad uno dei numerosi caffè di quella via, da uno dei balconi di quello stesso caffè partiva una bottiglia, che andava gravemente a ferire nel capo un trombetta. I suoi compagni aguainarono immediatamente la sciabola; e dall'alto dei balconi cadde in pari tempo una grandine di bottiglie, sedie, bicchieri ed altri proiettili di simil genere. Il conflitto si fece ben presto assai grave. Gli ufficiali precedenti dal loro comandante si portarono sul posto dove non tardò pure a giungere il commissario di polizia.

La folla si raccolse in piazza urlando e fischiando; ma fu in breve dispersa dall'intero battaglione accorso sotto le armi. Si operarono molti arresti.

Tutti i caffè furono immediatamente chiusi per ordine del sotto-prefetto. E la piazza e tutti gli sbocchi delle vie furono occupati militarmente. Nel tafferuglio si ebbero tre militari feriti; due cittadini ricevettero parecchie sciabolate.

Dopo gli interrogatorii, 13 cittadini furono trattenuti in carcere per ordine del Procuratore della Repubblica.

I TUMULTI D'ESSEN.

Dalla *Essener Zeitung* togliamo ancora i seguenti particolari intorno alla origine ed all'estensione dei disordini scoppiati in Essen per l'espulsione dei Gesuiti:

Il consigliere provinciale von Hövel, accompagnato dal segretario distrettuale, si recava, come aveva dato annunzio preventivo, verso le 6 e 1/2 alla casa dei Gesuiti, per intimar loro che i Gesuiti indigeni dovessero abbandonare la città entro tre settimane, e i Gesuiti esteri (svizzeri) entro tre giorni.

Una folla numerosa si era accalcata davanti alla casa, nella *Frohnhauser strasse*, nella *Limbecker platz*, ecc. Allorchè il consigliere uscì dalla casa incominciò a cadergli addosso una grandine di sassi, ond'egli fu costretto a fuggire precipitosamente dalla moltitudine inferocita. Un privato gli offerse di ricoverarlo nella sua casa sulla *Limbecker platz*, ma egli ricusò. La folla lo inseguì, finchè, intervenuta la polizia, si disperse. Nè il consigliere, nè il segretario riportarono contusioni. La folla si portò quindi nella *Frohnhauser strasse*, dove andò aumentando sino alle 10, facendo dimostrazioni ostili che finirono in questo modo.

Corse alla casa di quel privato, che aveva offerto asilo al consigliere, e qui mise mano ad un'opera di distruzione, che si può dire veramente colossale, poichè a colpi di pietra ruppe completamente finestre, specchi, ecc. La polizia accorse sul luogo; e alla prima intimazione di sciogliersi, i tumultuanti risposero a sassate, onde ne seguì una lunga mischia. Le guardie di polizia, divise in due gruppi, misero mano alle daghe e fecero sgombrare la piazza e le vie, ferendo non pochi. Arresti non se ne fecero. Il tumulto durò un'ora e mezza. Oggi arrivano rinforzi di gendarmi, e si attende eziandio il presidente di Governo, Eule. L'Autorità ha fatto chiudere il collegio e i locali annessi, come il casino, ecc.

Questa sera, scrive più tardi la medesima *Essener Zeitung* del 23, i disordini assumono delle proporzioni ancora maggiori. Durante il giorno le vie erano piene di curiosi: verso sera la folla divenne compatta. Pattuglie di guardie di polizia e di gendarmi, e picchetti di soldati stavano nelle vicinanze vegliando al mantenimento dell'ordine, il quale non fu turbato sino alle 10 o alle 11. Verso questa ora, la folla, dopo avere per lungo tempo insolentito le pazienti guardie, incominciò a tempestarle di sassi.

Allora esse sfoderarono di nuovo le daghe e fecero sgombrare il luogo. Le cariche dovettero essere ripetute: la lotta divenne furiosa: dalla folla partirono dei colpi di fuoco. Il tumulto durò sino all'una, e solamente alle 2 si potè dire che la quiete fosse ristabilita.

I vetri rimasti alle finestre della casa assalita la sera antecedente furono rotti di nuovo, cosicchè il proprietario si vide obbligato a chiudere tutte le aperture della casa. Il borgomastro ha fatto pubblicare il § 116 del Codice penale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 30 *agosto*.

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che domani s'inaugurerà il tronco ferroviario da Tunisi alla Goletta, coll'intervento del Bey e del Corpo consolare. All'indomani la ferrovia si aprirà al pubblico esercizio.

Strasburgo, 29 *agosto*.

La *Gazzetta* pubblica un avviso, che sopprime, a datare dal 20 settembre, la Facoltà di medicina e la scuola di farmacia. Parecchi professori alsaziani si sono aggregati alla nuova Facoltà di medicina.

Francoforte, 30 *agosto*.

Nel congresso dei giureconsulti, la sezione che occupasi del diritto pubblico interno approvò una proposta tendente a creare una Corte suprema dell'Impero, a cui dovrebbero rinviarsi tutte le violazioni delle leggi dell'Impero e dei paesi.

Darmstadt, 29 *agosto*.

È arrivato il Principe ereditario di Germania, ricevuto dal Granduca e da grande folla, che lo acclamava. Il Principe rispose al discorso del Borgomastro, lodando il patriottismo mostrato dai soldati dell'Assia col loro valore e dai cittadini colle cure prestate ai feriti.

Berlino, 30 *agosto*.

A Godono, città russa, è scoppiato il cholera.

L'imperatore è atteso stasera.

Copenaghen, 30 *agosto*.

Il Re, accompagnato dalla famiglia reale, distribuirà oggi i premi per l'Esposizione industriale dei paesi del Nord. Si distribuiranno 256 medaglie di argento e 329 di bronzo; si faranno 519 menzioni onorevoli.

Parigi, 30 *agosto*.

I giornali di medicina pubblicano i risultati dell'inchiesta fatta dalla Società di Parigi sulla condotta dei medici tedeschi durante la guerra. L'inchiesta constata che i medici tedeschi mancarono gravemente ai loro doveri scientifici, morali e professionali, violando la Convenzione di Ginevra, trascurando i feriti francesi, o maltrattandoli.

Atene, 30 *agosto*.

La famiglia reale partirà il 12 settembre per Corfù ove soggiornerà un mese.

Il Governo si sforza di togliere gli abusi introdotti nella pubblica amministrazione.

Berlino, 30 *agosto*.

Gortschakoff arriverà il 3 settembre da Francoforte; lo Czar arriverà il 5 e ripartirà il 10.

Nuova-York, 30 *agosto*.

Avvenne un urto fra il vapore *Metise* ed una goletta. Il vapore affondò; trenta morti.

Oro 112 7/8.

CRONACA NERA

Ladri ignoti s'introdussero ieri dalle 5 alle 7 pom. con chiave falsa nell'alloggio della contessa S..., in via Nizza, ed avendo aperto pure con grimaldelli alcuni tiratoi di un *bureau*, involarono vari piccoli oggetti d'oro contornati di brillanti, e della biancheria, per lire 800 circa. Per ora non vi sono che dei sospetti sopra un'ex-fantesca della contessa.

— R. e G., l'uno brentatore e l'altro facchino, denunziarono di essere stati derubati nella propria abitazione, sita in via Accademia Albertina, di un orologio d'argento, un biglietto da L. 5, una giacca di velluto, un paio pantaloni e 3 camicie.

— Gli arrestati furono 21 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Straordinaria scommessa. — Uno dei più forti nuotatori dell'Inghilterra, il signor Johnson di Leeds, aveva scommesso di passare lo stretto di Calais a nuoto; sabato scorso adunque vi era gran concorso di curiosi a Douvres: i più stimavano l'impresa impossibile a causa delle forti correnti del canale.

Tuttavia è tradizione che già una volta lo stretto fu traversato a nuoto, or sono 70 anni, da due condannati politici che erano evasi dalle carceri.

Erano tre alla partenza, uno morì tra i flutti, e dei due giunti a riva uno solo sopravvisse, l'altro essendo morto poco dopo di sfinimento.

Si sa che lord Byron traversò l'Ellesponto a nuoto, e sebbene la distanza che separa le due rive non sia che di cinque miglia, tale fatto era stato considerato come uno dei più grandi successi dell'arte del nuotatore.

Fra Douvres e Calais la distanza in linea retta è di 19 miglia, ma il nuotatore a causa delle correnti che lo trascinano in una curva, non potrebbe far meno di 30 miglia e nuotare per 12 ore.

Le scommesse impegnate a Douvres ascendevano a 2000 sterline, contro 30. Cioè in caso di riescita gli scommettitori in favore avrebbero guadagnato 50,000 lire, in caso di insuccesso perdute sole L. 750.

Johnson al suo arrivo fu vivamente acclamato dalla folla; è un bell'uomo, colle forme ercolee, di 24 anni; porta sul petto 30 medaglie guadagnate nelle lotte di nuoto.

Montò sul piroscafo che doveva accompagnarlo sul mare. Alle 10 40 ant. salì nelle onde in mezzo agli applausi della folla assiepata alla riva. Il piroscafo si pose immediatamente a seguirlo.

Alle 11 10 minuti era già a due miglia dalla costa.

Il vento in quel tempo non aveva cessato di soffiare violentemente dall'est. Alle 11 20 Johnson chiese un bicchiere di Porto; alle 11 30 ne chiamò un secondo; alle 11 45 il nuotatore disse voler mangiare qualche cosa, esprimendo il desiderio di andare a ristorarsi a bordo del piroscafo.

I medici che si trovavano sulla nave, essendo d'avviso che Johnson non aveva alcuna probabilità di vincere la scommessa a cagione dell'agitazione del mare, si affrettarono ad accoglierlo.

Si era in quel momento a sette miglia circa dalla costa d'Inghilterra. Johnson aveva le gambe rattrappite in modo che la circolazione del sangue pareva cessata; arrivando sul ponte le sue braccia agghiacciate non potevano più portare una scodella di brodo alle sue labbra.

Il piroscafo continuò la sua strada verso Calais non parimente un gran numero di curiosi attendeva l'esito dell'intrapresa.

Longevità. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 26:

Ier l'altro morì qui la signora *Estella vedova Macchioro* nativa di Serai, in età di centosette anni compiuti. Rimasta vedova a Spalatro sono otto anni, essendole morto il marito nell'età di cento cinque anni, venne qui che aveva già compiuto un secolo di vita, e convivere col figlio maggiore, ora più che ottuagenario. Fino a due anni fa, era ancora sana e attendeva ai lavori domestici, formando la delizia dei figli e dei numerosi nipoti e pronipoti.

Scoperta di catacombe. — Una corrispondenza da Kertch, pubblicata nel *Messaggiero di Odessa*, annunzia la scoperta nelle adiacenze di questa città di catacombe curiosissima, i muri delle quali sono coperti di pitture rappresentanti scene di combattimento e di caccia. Nelle tre pareti di una catacomba si trovano delle nicchie nelle quali giacciono i sarcofaghi. Le catacombe sembrano essere di origine scitica, e gli archeologi di Kertch credono che sieno datino dal quarto secolo. Si spera che questa scoperta tramanderà molta luce sulla storia tanto poco conosciuta degli Sciti del Chersoneso Taurico. I sarcofaghi sono vuoti, ciò che indica che essi sono stati saccheggiati in un'epoca anteriore; ma l'assenza degli oggetti d'oro che abitualmente si trovano nelle tombe sciite è grandemente compensata dalle pitture rappresentanti i guerrieri di questo popolo con tutti i particolari del loro costume che presenta certo analogia coll'antico costume russo.

Domino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie di Parigi 29 sono perfettamente identiche a quella da noi pubblicate ieri. Le farine 8 marche continuano a 68 25 disponibile.

L'Inghilterra fermissima stantechè si constata molto deficiente il raccolto compromesso dalla ruggine.

A Marsiglia vendutі 4840 ettolitri a prezzi fermi per il disponibile; restano 480 ettol. Marianopoli 126|122 a fr. 39; 800 Irka Azoff 126|122 a 38 75; e 960 Berdianska 128|124 a fr. 43; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Novara, 28. — Quest'oggi abbiamo un nuovo aumento di circa L. 2 nel riso, ma si furono poche vendite a causa della scarsità di questo genere.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	32 40 33 70
»	» »	34 70 35 25
Frumento	» »	24 20 24 70
Segala	» »	15 — 15 80
Meliga	» »	16 50 17 10
Riso bertone al quint.	»	23 — 23 50

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

30 agosto. — Mercato animato; i cereali in tendenza di ribasso ed il bestiame a prezzi stazionari.

450 ett. Frumento 1ª q. L. 24 35 a 25 70
100 » Segala » 16 55 a 17 40
250 » Meliga » 15 65 a 16 05
59 Vitelli da L. 221 a 310 cadauno.

Mercato di Torino *del* 31 *agosto*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 70 a 0 75, la paglia da cent. 45 a 50 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 30 agosto.

La Rendita da 73 62 1|2 a 73 65.

Azioni Banca Nazion. a 4007 per liquidazione, restando domandate a 4005: per fine prossimo vi erano compratori a 4025.

Il Mobiliare a 939.

Le Meridionali a 461.

Azioni ferr. Romane a 151.

Francia breve lettera a 107 60, danaro a 107 50.

Londra a vista lettera 27 51, danaro 27 49.

Marenghi da 21 66 a 21 67.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 30 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 67 1|2
» » fine mese	74 02
Prestito nazionale 1866	85 30
» » stallonato	79 10
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	724 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	275 —
» Banca di Torino	854 —
» Banca generale	513 50
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	— —
» Italo-Germanica	— —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	757 —
» Ferrovie Meridionali	461 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	230 1|4
» Ferr. Romane	156 —
» Ferr. Sarde	235 —
» Regia Tabacchi	527 50
» Beni Demaniali	510 —
» Ecclesiastiche	87 1|4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovia Meridionali	543 50
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	27 21
» Francoforte a tre mesi	229 7|8
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	21 69
Sconto 4 1|2 per 0|0.	

	Firenze, 29	30
Rendita al 5 0|0	73 82 5	73 80
Oro lettera	21 65	21 68
Londra lettera	27 26	27 25
Cambio su Parigi	107 50	107 30
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Obblig. Tabacchi	528 —	528 —
Azioni Tabacchi	756 50	758 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1700 5	1702 50
Az. ferr. Merid.	461 50	461 75
Obblig. »	230 —	230 —
Buoni »	535 —	534 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 29	30
Rendita francese	55 55	55 47
Rendita Italiana	68 70	68 85
F. Lombardo-Veneto	505 —	503 —
Obblig. idem	263 —	264 —
Ferr. Romane	143 —	142 —
Obblig. idem	166 50	165 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 25	209 75
Obbl. ferr. Merid.	212 75	213 25
Cambio sull'Italia	6 3|4	6 3|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni regia Tabacchi	720 —	720 —
Prestito	85 75	85 65
Aggio dell'oro	6 1|2	6 —
Londra a vista	25 55	25 53
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 3|4	92 5|8
Nuovo Prestito	88 80	88 80
	Vienna, 29	30
Mobiliare	342 90	343 70
Lombarde	213 80	214 40
Austriache	338 —	342 —
Banca Nazionale	852 —	891 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 72 5
Cambio di Londra	109 65	109 40
Rendita austriaca	71 35	71 60
Id. in carta	66 30	66 5/8
	Berlino, 29	30
Austriache	201 —	20,3 1|2
Lombarde	131 —	131 3|4
Mobiliare	210 —	211 —
Rendita Italiana	67 —	67 1|8
	Londra, 28	29
Consolidato inglese	92 7|8	92 3|4
Rendita Italiana	67 1|4	67 3|8
Spagnuole	29 —	30 1|8
Turco	52 1|8	52 1|2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

31 agosto 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

La Borsa d'oggi fu un po' più animata; però la rendita non ricevuti l'aumento di 50 centesimi venutoci da Parigi causa il peso della liquidazione, si fa a 73 70, 72 1|2.

Le Obbligazioni Romane ricercate per fine settembre a 204 50 e V. E. a 227.

Le azioni Banca di Torino si pagarono per fine settembre 857 50, 858 e le Banco Sconto 354 50, le Romane per contanti 151, 151 50.

Oro e cambi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 agosto 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in c. 73 65 67 1|2 75 77 1|2 (73 70) 73 67 1|2 (73 67 1|2), in liq. 73 65 70 70. 74 15 17 1|2 p. 30 settembre.

Corso legale 73 70.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. senza cart. di premio 79.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 852 75 852 852 25 50 853 852 50, in liq. 855 25 854 25 50 p. 30 settembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 852 50 50 50.

Az. Soc. Ital. gas. C. d. m. in con. 500.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 150 50 151.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 203.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 226.

Pezza d'oro da L. 20, 21 66 a 21 69.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	108 10 108 25	— — — —
Francoforte	— — — —	229 50 230 —
Lione(**)	107 40 107 50	— — — —
Londra (***)	— — 27 29 1|2	27 27 1|2

(*) Sc. 4 1|2 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3 1|2.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

30 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	870 97
Trama	1	65 56
Greggia	11	827 94
Articoli diversi	1	83 32
Totali	24	1853 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 342.

Direttore: Rora Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

30 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1338 03
Trama	»	» »
Greggia	4	296 95
Articoli diversi	2	159 42
Totali	24	1794 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 490.

Chilogrammi 33,481 57.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Le educande di Sorrento;* Ballo: *La rana magica.*

Balbo (ore 8 1/2) — Spettacolo dalle varietà — parte prima: *La mugnaia ed il podestà;* Ballo — parte seconda: *Quadri plastici* — parte terza: *Un poeta in angustie;* Ballo.

Da Rimettere

Negozio da orologiaio in una delle principali vie di Torino.

Dirigersi al sig. Musino Oprandino, via d'Angennes, N. 12, p. 2°. 3034

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

Da vendere

L'antico Castello di Rivera, con are 3000 e più (giornate 80 circa) di terreni coltivi, di ottima qualità, campi, prati con casa rurale, peschiera, orti e siti, sulle fini di Trofarello, affittati per annue L. 5534 57.

Per le trattative presentarsi al **Municipio della Città di Chieri** proprietario. 3023

Da affittare

Alloggio di 8 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 3046

Senza Cinto Erniario

È illusione

il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto Erniario**: tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico,** del **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3000

Cessione

per censo vitalizio

Villa con ampio giardino chiuso da muro, a mezza via tra Torino e Pinerolo.

Pelle nozioni rivolgersi al signor notaio GHILIA, 2, Piazza S. Carlo, Torino. 3040

3045 DIFFIDAMENTO

Olivero Giuseppe, negoziante in commestibili, via Borgo Nuovo, N. 54, avvisa i parenti della defunta Celestina Pellissa nata Tomaschio, morta il 17 marzo 1872, a voler ritirare i pegni depositati presso di sè nel termine di quindici giorni dalla data del presente.

Spirato il qual tempo perderanno ogni diritto al riacquisto dei pegni suddetti.

Torino, 30 agosto 1872.

ISTITUTO FEMMINILE

per Damigelle

Via S. Filippo, N. 4, piano nobile

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze autunnali e continua le 4 classi elementari e la scuola di perfezionamento 5° anno.

Educazione completa

Insegnamento delle lingue straniere e d'ogni maniera di lavori donneschi — **Professori e maestre appositi.**

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

3371 NOTIFICANZA

Ad instanza e nell'interesse di Anna Busca vedova Gorgerino e Natalina Rodloff vedova di Carlo Busca, qual madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli Edoardo ed Achille di Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1871, rappresentati dal procuratore sottoscritto, il presidente del tribunale civile di Torino, con decreto 24 agosto 1872, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita seguita in pubblico incanto della casa dai suddetti Busca già posseduta in comunione con Pietro Candori in Borgo Po, e deliberata con verbale d'incanto 5 luglio 1872 del detto tribunale a Maddalena Bongera moglie di Francesco Cavallo, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40.

Preve not. Filippo procuratore capo, via Barbaroux, num. 21.

3364 NOTIFICANZA

Sull'instanza della ditta Mongini fratello e cugino, corrente in Torino, con elezione di domicilio presso l'ufficio del sottoscritto, via Siccardi, num. 2, piano 2°, venne con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Torino, Federico Striodi, in data 24 agosto corrente, notificata l'ordinanza 28 giugno 1872, e fatto ingiunzione e precetto alla signora Maria Castellini moglie Leo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento di L. 569 65.

Torino, 28 agosto 1872.

A. Bubbio p. c.

Per l'allevamento 1873

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 41** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cezzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 4 Rep.

IN VIA DEI FIORI, N. 28, la Ditta A. De Bernardi e C. ha aperto un **MAGAZZINO di LEGNAMI da costruzione, LEGNA da ardere TUTTA DI ROVERE e CARBONE di prima qualità, a prezzi discretissimi** — *Sconto ai negozianti.*

La medesima Ditta col 1° del mese prossimo passerà in via Saluzzo, N. 44, nel locale in ora occupato dalla Ditta W. Scott e F., ed avrà stabilimento di seghe meccaniche per la fabbricazione di serramenti, pavimenti in legno (*parquets*) ed altri lavori. 3038

AVVISO.

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il p. v. anno scolastico con un nuovo Programma. — Quel Direttore l'Abate Professore B. Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese, al fine dei semestri, ha procurato, che, coll'annua pensione aver esenta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel Programma introdotte, mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, e fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *propriamente* agli regi, voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata in **L. 560** e per gli studenti del Liceo in **L. 580.**

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue straniere, e di ogni genere di pittura e di musica, oltre le lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre col 15 ottobre, e si chiude col 15 agosto: nell'agosto e nell'ottobre ci sono esami di promozione, di licenza, di ammissione, di riparazione: le lezioni regolari cominciano col 3 novembre.

Dirigersi al **Municipio di Desenzano sul Lago** per avere *gratis* il Programma per esteso. 3269

(15 ANNI DI SUCCESSO) N° 44

Acqua della Florida

L'Acqua della Florida rende ai capelli il loro colore primitivo, distrugge le pellicole, inspessisce i capelli, e ne impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta L. 12.

OLIO DELLA FLORIDA

Composto di sostanze eustiche, contribuisce potentemente coll'**Acqua della Florida** a conservare ai capelli il vigore e la morbidezza. — Prezzo L. 6 la boccetta. — A Parigi presso **A. L. Guisiain,** via Richelieu, 112.

In Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO,** via Ospedale, n. 5.

G. LISTELLO

CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, N. 57, piano nobile. 3343

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 | col pagamento del tre quinti
Azioni da » 250 | sino a tutto agosto } il saldo alla
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto } consegna
della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Barnè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2768

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 19 Ger.

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo e migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bally, polvere di riso, piumini, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono nella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 12 agosto 1872, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Borgo Nuovo di Torino, il signor capitano d'artiglieria Francesco Calza nella sua qualità di tutore delli minori Eugenio, Luigi e Maddalena fratelli e sorella Marcellino fu Giovanni, domiciliati in Torino, dichiarò di accettare nell'interesse delli medesimi minori suoi amministrati con beneficio d'inventario l'eredità della loro genitrice Marianna Dario vedova di Giovanni Marcellino, del fu Giuseppe, morta *ab intestato* il 30 maggio prossimo passato in Torino e nella giurisdizione di detta pretura ove aveva il suo domicilio.

Torino, Borgo Nuovo, 23 agosto 1872.

3357 Rognone canc.

3366 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, instante la ditta Giovanni Battista Gallo e Compagnia, corrente in questa città, venne nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, citato Vicario Giovanni fu Guglielmo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire il giorno 25 settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, davanti il presidente del tribunale civile di Torino, per la fissazione dell'udienza, nella quale dovrà aver luogo l'incanto degli stabili, dei quali fu autorizzata la subasta colla sentenza 9 febbraio 1872 dello stesso tribunale civile di Torino.

Torino, 20 agosto 1872.

Abrate sost. Pettinotti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 28 corrente mese dello usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, venne, ad instanza del sig. Stefano Trucco residente in questa città, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo avv. Evaristo Baudino, via Mercanti, N. 2, notificata, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., al sig. Ferdinando Garbet, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza dello stesso tribunale in data 24 ottobre 1871 (debitamente registrata il 2 successivo novembre, al n. 3264, con L. 19 20), e spedita in forma esecutiva, colla quale in contumacia di detto Ferdinando Garbet dichiarandosi valido ed efficace il pignoramento apparente dall'atto dell'usciere Roberti 3 luglio 1871, si mandò procedere alla vendita della nuda proprietà della cartella nominativa col n. 29203, della rendita di L. 300, intestata ad esso Garbet ed esistente presso l'agente di cambio sig. Giovanni Pioda, per essere il prezzo ricavando attribuito all'instante Stefano Trucco sino a concorrente di L. 907 93 oltre agli interessi dal 26 aprile 1871, colle spese tutte a cui sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, 29 agosto 1872.

G. Borghese sost. Baudino p. c.

3372

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città delli 8 prossimo mese di ottobre, ore 10 antimer., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una vigna a Sassi, territorio di questa città, denominata la Vernea, di giornate 24, tavole 5, pari ad ettari 9, are 14, composta di cortile, giardino, vigneti, prati, campi e boschi, caduta nella successione del sig. Giuseppe Vincenzo Belli, già agente di cambio in questa città, accettata con beneficio d'inventario dalli suoi figli ed eredi Celestino, Amalia moglie di Giuseppe Parena, Emma moglie di Giacomo Fuselli, Virginia moglie di Cattaldo Crivelli, Ernesta, Palmira, Ida e Luigia nubili fratello e sorelle Belli di questa città.

Tale vendita venne ordinata con decreto di questo tribunale in data delli 20 luglio ultimo scorso, col quale si dichiarava pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta, e si ingiungevano tutti li creditori inscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale stesso le loro motivate domande di collocazione coi documenti a corredo entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando venale.

L'incanto avrà aperto sul prezzo di L. 13,000 somma fissata dal perito d'ufficio geometra Carlo Dovo e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale, regolarmente pubblicato, affisso e notificato a senso di legge.

Torino, 21 agosto 1872.

3319 Barberis sost. Prato p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 26 corrente agosto dell'usciere Sapetti, venne, ad instanza di Garrocioni Luigi, notificata all'avvocato Cesare Partiti, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del pretore di Torino, sezione Po, del 14 corrente, colla quale di lui condanna al pagamento di L. 400 interessi e spese, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 28 agosto 1872.

Avv. Ugo sost. avv. Gasca p. c.

3230

3345 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Il notaio Giuseppe Carutti alla residenza di Racconigi specialmente commesso dal tribunale civile e correzionale di Saluzzo;

Sull'instanza di Sacco Andrea fu Domenico, tanto in proprio che come tutore delli di lui fratello e sorelle Giuseppe, Caterina ed Antonina Sacco, tutti residenti a Carmagnola;

Notifica che alle ore otto mane del lunedì 23 del prossimo mese di settembre, in una sala della casa municipale di Carmagnola, avrà luogo la vendita col mezzo delli incanti delli infradescritti stabili alle condizioni inserte nel bando delli 12 corrente mese di agosto.

1. Bosco, sito in territorio di Carmagnola, sezione C, regione Canavesso, col numero 950 della mappa, della superficie di are 4, centiare 50.

2. Bosco, ivi, col numero di mappa 817, della superficie di are 4, 40.

3. Bosco, ivi, col numero 821 della mappa, della superficie di are 12, 20.

4. Campo, stesso territorio, sezione B, col numero 1114 di mappa, regione Brusarocca, di are 17, 90.

5. Campo, stesso territorio, regione e sezione, col numero 1090 della mappa, di are 29, 11.

6. Campo, stesso territorio e sezione, regione Spermassino, col numero 1067 di mappa, di are 10, 60.

7. Casa e corte nel concentrico di Carmagnola, sezione D, regione Capoluogo, o San Rocco, con parte del numero 67 di mappa, di are 9, 40, composta la casa di due camere al pian terreno, ed una superiormente, con piccola tettoia e pozzo d'acqua viva.

8. Campo, stesso territorio, sezione D, regione Capo luogo, col numero 50 di mappa, di are 11, 40.

9. Prato, stesso territorio, sezione B, regione Mesne o Gallo, colli numeri 281 e 282 della mappa, di are 36, 19.

10. Campo, stesso territorio e sezione, regione Boglione, col numero 1750 della mappa, di are 21, 50.

Racconigi, 21 agosto 1872.

Giuseppe Carutti not.

3344 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Il 17 agosto corrente non avendo avuto luogo, per mancanza di offerte in aumento alla stima fattane dal perito Nemore Fontana, la vendita delli stabili propri di Ostorero-Bertlot Vincenzo di Cozzo, questo tribunale, assecondando l'instanza del Bergeretto-Cavlun Giacomo fu Giuseppe, con provvedimento dello stesso giorno, nell'ordinare il ribasso di quattro decimi del prezzo datosi dal suddetto perito a ciascun lotto, mandava rinnovarsi l'incanto su tale ribasso, fissando a tal oggetto l'udienza delli 19 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, ferme nel resto le condizioni inserte nel precedente bando venale, in data 1° giugno 1872.

La vendita avrà luogo in tre lotti, e verrà aperta sul prezzo ribassato di quattro decimi, cioè: il lotto 1° su L. 44 40; il 2° su lire 310 50; ed il 3° su L. 416 16.

Saluzzo, 24 agosto 1872.

Luchino sost. San Pietro p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

di stabili situati nel territori di Graglia e d'Occhieppo Superiore, già posseduti dalli fratelli Antonio e Luigi Miglietti, e da Giacomo Ferrero, in comunione, quanto ad alcuni di essi beni, con Miglietti Giovanni Battista, residente in Occhieppo Superiore, nell'incanto promosso dal signor Buscaglione Giovanni, residente a Torino, quale sindaco definitivo del fallimento della ditta fratelli Antonio e Luigi Miglietti, e Giacomo Ferrero, già corrente in Susa.

(2ª Pubbl.)

Con sentenza 11 maggio 1872, il tribunale civile di Biella, stante l'impossibilità della divisione di quelli dei suddetti beni posseduti in comunione dal fallito Antonio e Luigi Miglietti col fratello loro Giovanni Battista Miglietti, ne autorizzava la vendita per mezzo d'incanto, e con decreto 16 giugno ultimo scorso, sull'instanza del sindaco del fallimento della ditta Miglietti e Ferrero autorizzava anche la vendita per incanto di tutti gli altri beni posseduti dai nominati falliti, mandando riunire i due incanti, ed ordinando aprirsi i medesimi davanti il giudice signor avvocato Francesco Pipia, sotto le condizioni infra espresse, e previa perizia del geometra Pietro Serro.

Il prefato signor giudice fissò pei riuniti incanti le ore 10 antimeridiane del 19 prossimo settembre.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Graglia, appartenenti al Ferrero.

Lotto 1. Casa civile e rustica, con cortile, orto, chiuso, e ripa prativa, pel cantone d'Oreto, pel prezzo di L. 2200.

Lotto 2. Prato, in regione Zegnana, d'are 20, cent. 62, sul prezzo di L. 410.

Lotto 3. Prato, in regione Sottovia, d'are 38, cent. 27, pel prezzo di L. 1150.

Lotto 4. Ivi, prato d'are 6, centiare 44, per L. 180.

Lotto 5. In regione Vaglumina, campo, prato, gerbido e castagneto, d'are 12, centiare 76, per L. 190.

Lotto 6. Ivi, campo vidato, con piccola tettoia, d'are 11, cent. 62, per L. 180.

Lotto 7. In regione al Gruppo, campo d'are 9, cent. 1, per L. 180.

Lotto 8. In regione Costa e Base, gerbido e castagneto d'are 20, cent. 20, per L. 300.

Lotto 9. Ivi, campo d'are 6, centiare 20, per L. 160.

Lotto 10. In regione Colombino, campo con piante da frutta, campo vidato e bosco, e fabbricato rustico, della complessiva estensione d'are 117, centiare 66, pel prezzo di L. 2300.

Lotto 11. In regione Bisalei, casa, con campo, castagneto, e ripa prativa, dell'estensione, in complesso, d'are 113, centiare 43, per L. 2200.

Lotto 12. In regione Armeglio, vigna e castagneto, d'are 10, centiare 64, pel prezzo di L. 160.

Lotto 13. Campo aperto d'are 5, cent. 83, pel prezzo di L. 90.

Lotto 14. In regione Zuara, gerbido d'are 15, cent. 20, pel prezzo di L. 70.

Descrizione di stabili situati in territorio d'Occhieppo Superiore, appartenenti alli falliti Antonio e Luigi Miglietti.

Lotto 15. Casa civile, con cortile, in regione Pasquaro, pel prezzo di L. 1600.

Appartenenti alli suddetti falliti fratelli Miglietti, in comunione col G. B. Miglietti.

Lotto 16. In regione Pasquario, casa civile e rustica, con cortile ed orto, pel prezzo di L. 2000.

Lotto 17. Ivi, campo e prato di are 16, centiare 34, pel prezzo di L. 700.

Lotto 18. In regione Castellazzo, vigna con macchia demolita d'are 17, cent. 05, pel prezzo di L. 370.

Lotto 19. Ivi, vigna con piccola [illegible], d'are 13, cent. 87, pel prezzo di L. 300.

Lotto 20. Ivi, vigna con pianta di rovere, d'are 15, centiare 74, per L. 370.

Lotto 21. In Bonavalle, prato di are 33, per L. 700.

Lotto 22. In regione Gabbiano o Bonavalle, campo e prato, d'are 15, cent. 52, pel prezzo di L. 400.

Lotto 23. In regione Trevole, campo d'are 2, cent. 9, pel prezzo di L. 60.

Condizioni di vendita.

La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, con tutte le servitù, apparenti o non, attive o passive, e con fra le altre quella dell'usufrutto d'una camera al primo piano della casa, di cui nel lotto numero 15, a favore di Maria Catterina Girella vedova Miglietti, e le spese autorizzative d'incanto, e le successive di vendita ed accessorie saranno a carico dei deliberatari in ragione del rispettivo prezzo di acquisto; le offerte all'incanto non saranno minori di L. 10 cadauna, ed il prezzo verrà pagato a chi sarà stabilito dal tribunale nel giudizio di graduazione.

Biella, 21 agosto 1872.

3330 P. Fossati canc.

3382 ATTO DI PRECETTO

e di notificanza.

Con atti delli 14 e 18 corrente mese delli uscieri Gallo e L. Casalone, addetti il primo alla pretura di Frabosa e l'altro a quella di Mondovì, venne fatto, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., ad istanza di Costanza Bartolomeo fu Luigi domiciliato a Frabosa Sottana, precetto a Bottero Stefano fu Giuseppe, già domiciliato a Frabosa Sottana, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, di pagare all'instante L. 766 17 oltre ai diritti di detti due atti immediatamente a pena degli atti esecutivi.

Con atti del 21 e 22 pure corrente mese delli suddetti uscieri ad instanza dello stesso Costanzo, venne notificato al Bottero Stefano l'atto di pignoramento seguito in di lui odio in data 19 corrente dell'usciere Bongiovanni addetto alla pretura di Villanova-Mondovì, a mani delli Griseri Andrea fu Bartolomeo e Baracco Anna fu Giovanni moglie Basso, domiciliati a Roccaforte-Mondovì, di ogni e qualunque somma che essi possono andare in debito verso del Bottero sino alla concorrente di L. 1000; ed in pari tempo venne questo citato a comparire nanti la pretura di Villanova-Mondovì all'udienza delli 12 settembre prossimo, ore 9 mattina, per asserire, se esso vuole, alla dichiarazione, che li Griseri e Baracco Anna faranno, prescritta dall'art. 613 del cod. di proc. civ. ed agli altri atti ulteriori che saranno del caso.

E tale notificanza venne pure fatta a senso dell'art. 141 dello stesso codice.

Mondovì, 26 agosto 1872.

E. Gastinelli p. spec.

3380 NOTIFICANZA

Il signor Giuseppe Chiesa fu Carlo, residente in Gassino, per la cessionaria d'un suo credito di L. 1576 ed accessorii verso l'eredità giacente del notaio Vincenzo Salio fu Antonio, già residente in Torino, ricorse al signor presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo degli stabili descritti nell'atto di precetto 30 dicembre prossimo passato dell'usciere Luigi Bergamasco, situati sul territorii di Gassino e Castiglione Torinese, già proprii del notaio Salio prenominato, ed ora posseduti dalli Tamagnone Caterina fu Bartolomeo vedova di Giacomo Rischiardi, Luigia Sonsatone vedova di Domenico Gobetto, anche quale rappresentante la minore sua figlia Teresa, Gobetto Paolo fu detto Domenico, Carlo Grana fu Giuseppe Antonio, Carlo e Tommasina Grana fu Giuseppe, tutti residenti in Gassino.

Tanto si rende noto per gli effetti previsti dall'art. 664 ultimo capoverso del codice di procedura civile.

Torino, 28 agosto 1872.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

3334 NUOVO INCANTO

(2° Pubbl.)

In seguito a sentenza di deliberamento profferta dal tribunale civile d'Ivrea il 23 luglio ultimo scorso, nella subasta instata dal sig. Palvarlo Giovanni Battista fu Pietro, residente a Lugnacco, in odio al sig. Dard Francesco di Ivrea, venne fatto l'aumento del sesto ai lotti 3° e 4° del bando 18 maggio ultimo per parte del sig. Oberto Giacomo fu Giacomo, in società coi fratelli Cristoforo e Giuseppe di Samone, portando la loro offerta pel lotto terzo stato deliberato al sig. Ilesta Stefano in lire 1600 a L. 1870; e pel lotto quarto, stato deliberato al signor Rej-Rosa Giacomo, in lire 2105 a L. 2461.

Con successivo decreto presidenziale venne fissato pel nuovo incanto l'udienza del 19 settembre p. v., ai prezzi sovradetti ed alle condizioni di cui nel nuovo bando 12 corrente agosto.

Ivrea, 23 agosto 1872.

De-Marchi canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e precetto.

A richiesta della casa bancaria in Torino sotto la firma U. Geisser e Compagnia, venne con atto dell'usciere Guasco del 28 andante agosto, notificata, a senso dell'articolo 142 del codice di procedura civile, la sentenza del signor pretore di Cuneo, in data 5 scorso luglio, agli signori Giorgio De Bradi, già vice-console della repubblica francese in Cuneo, domiciliato e residente a Tolone (Francia) e Delitala marchese Achille di Sedilo, residente a Bastia (Isola di Corsica), ed ai medesimi venne fatto contemporaneo precetto di pagare *in solidum* L. 7199 23, a pena della esecuzione mobiliare, e con riserva a conseguire le spese dal giudicio, e dell'esperimento del mezzi di esecuzione personale.

Cuneo, 20 agosto 1872.

3323 Giovanni Pellegrini p. c.

3316 AVIS D'ENCHÈRE

(2e Publ.)

Sur instance de M. Favre Laurent de feu Laurent, tanneur, domicilié à la ville d'Aoste, le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste a, par sa sentence du 17 juillet 1872, enregistrée à Aoste le 18 juillet, numéro 714, ordonné l'expropriation forcé des biens y décrits et ci-après transcrits au préjudice de Boggioz Antoine de feu Michel Victor, domicilié en son vivant à Aoste, soit de ses hoirie jacente représentée par M. le procureur Philibert Christillin; successivement M. le président du dit tribunal par son ordonnance du 14 août courant a fixé l'enchère de ces mêmes biens au six octobre plus prochain.

Les immeubles mis en vente forment trois lots et sont situés en partie sur le territoire de la commune de Pollein et en partie sur Aoste; la mise à prix du premier lot est de L. 400; celle du second de L. 470 80; celle du troisième est de L. 1344 20.

Le premier lot situé à Aoste consiste en une boutique et arrière-boutique, et une cave voûtée à la rue Ducale, num. 1.

Les second et troisième lots consistent en deux pièces de terre à Pollein Mas des Bimes et grand pré.

Aoste, 21 août 1872.

Daviod proc. chaf.

3364 CITAZIONE

Sull'instanza di Perucca Margherita vedova di Calza Domenico, Teresa moglie di Francesco Begliatto, Cristina moglie di Pietro Betta, queste due ultime assistite ed autorizzate dai rispettivi loro mariti predetti, Perucca-Boscarin Domenica e di lei padre Perucca-Boscarin Pietro, questi nella qualità di padre e legittimo rappresentante i minori suoi figli Margherita, Giuseppe, Catterina e Giovanni Bernardo, residenti in Cossato, ad eccezione dei coniugi Begliatto che risiedono in Torino, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 10 luglio 1872, ed elettivamente domiciliati presso lo ufficio del sottoscritto capo sottoscritto, via Corte d'appello, N. 9, in Torino, l'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale civile di Torino, con atto d'oggi citò li Giacomo e Giuseppe fratelli fu Giuseppe Perucca, già residenti in Cossato, ed ora il secondo a Roma quale sergente nel 40° reggimento, 10ª compagnia, l'altro di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni 25 prossimi nanti il detto tribunale civile, per ivi in unione al loro fratello Matteo, pur comparso in causa, vedersi dichiarare tenuti a dare un'esatta e fedele consegna di quanto cadde nella successione del Giuseppe Perucca loro padre a pena del caricamento con giuramento in lite, mandandosi indi eseguire la divisione dell'eredità suddetta in base al testamento 27 maggio 1871, rogato Peretti, in un coi frutti dal dì dell'apertasi successione in poi.

La presente citazione venne fatta a termini dell'art. 141 codice di procedura civile.

Torino, 26 agosto 1872.

Bergamasco Luigi usc.
A. Arcostanzo p. c.

CONVERSIONE DI RENDITA

(1ª Pubbl.)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, approvato con R. Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942, si fa noto che la sig^a Gilotto Francesca fu Francesco, assistita ed autorizzata dal proprio marito sig. cav. Giuseppe Sella-Aymonio, residente a Crescentino, dietro appoalto ricorso, ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto 21 agosto 1872 di autorizzazione alla Direzione generale del Debito Pubblico Italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di annue L. 30, num. 17331, inscritta a favore di Gilotto Francesco fu Michele domiciliato a Crescentino, in altrettanta rendita al portatore.

Vercelli, 23 agosto 1872.

3335 Ferraris p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.